

COMUNICATO STAMPA

CRTV: level playing field nel dibattito politico sui media

L'approssimarsi dell'appuntamento elettorale mette in evidenza la complessità del sistema regolatorio dei media e l'esigenza di adeguarlo ai cambiamenti del mondo connesso in un'ottica di *level playing field*. È questo un tema rilevante, sul quale a livello europeo si stanno facendo importanti passi avanti con i regolamenti del mercato digitale (Digital Market Act, Dma) e dei servizi digitali (Digital Services Act, Dsa), prossimi alla pubblicazione, che dovranno trovare definitivo riscontro nella legislazione italiana.

In un'ottica di *level playing field* con gli operatori della Rete dovrà rientrare anche un'adeguata rivisitazione delle norme relative alla *par condicio*. Nei fatti oggi il dibattito pubblico è multipiattaforma e si declina anche online e sui social, ma ad essere vincolati e controllati sono solo i media tradizionali, gli unici con una storia di responsabilità editoriale, e con schiere di professionisti deontologicamente formati e inquadrati, obbligati a seguire regole rese sempre più complesse negli anni. Regole, soprattutto, ideate oltre 20 anni fa, quando l'utilizzo della Rete non era ancora così diffuso e pervasivo, e insostenibili nell'operatività, con ricadute negative sull'esercizio dell'attività editoriale. La cronaca di questa campagna elettorale indica come gli editori, in particolare quelli radiotelevisivi, siano addirittura penalizzati dallo squilibrio normativo e indotti, talvolta, a fare un passo indietro con pregiudizio alla creazione di una opinione pubblica diffusamente informata.

Il confronto è sale della democrazia e componente fondamentale del pluralismo dell'informazione.

È impossibile non constatare come la mancanza di un *level playing field*, anche in questo campo, si risolva in una "impar condicio", un privilegio a carico di soggetti diffusi e non identificabili, e come un intervento di ampio respiro in materia non sia più procrastinabile.

Nel ribadire la propria disponibilità a partecipare a un dialogo costruttivo, con istituzioni e stakeholder del sistema, CRTV conferma a nome del sistema che rappresenta - radio e televisioni, pubblica e private, nazionali e locali - il massimo impegno per la correttezza, la completezza e la libertà dell'informazione.

Roma, 15 settembre 2022